

## LINEE GUIDA PER I VOLONTARI nell'ambito dell'emergenza coronavirus

Alcune Regioni in questi giorni, in ottemperanza ai Decreti governativi per l'emergenza Covid 19, hanno emanato "Linee Guida" per le attività del Volontariato nell'ambito dell'emergenza epidemiologica Covid-19".

Non possiamo qui evidenziare le diversità di indirizzo emerse tra le varie Regioni ma ci soffermiamo sugli elementi essenziali comuni utili per le Associazioni di volontariato che stanno operando in questa fase.

### Le Organizzazioni di Volontariato:

Le organizzazioni di volontariato possono continuare ad operare a servizio della comunità in modo "responsabile, organizzato e in sicurezza". La fascia di popolazione più debole deve avere la possibilità di fruire dei servizi di supporto assistenziale offerti dalla realtà del volontariato, nell'ambito della programmazione degli interventi sociali di competenza del Comune. Tali prestazioni rientrano tra i "servizi necessari", funzionali a fronteggiare l'emergenza (DPCM ministeriali). Sono ricompresi i "Servizi di assistenza sociale residenziale" e di "Assistenza sociale non residenziale".

Le prestazioni dei volontari, per il tramite dell'Ente del terzo settore al quale appartengono, dovranno essere concordate con gli enti pubblici territoriali competenti e svolte nel rispetto di tutte le misure volte a garantire la massima tutela della sicurezza e della salute dei volontari e dei beneficiari.

### Coordinamento generale:

Presso ogni Comune è attivato un Centro Operativo Comunale (COC) al quale risponde sia il volontariato di protezione civile che il volontariato nella sua accezione più ampia.

Tra le competenze affidate al Comune ci sono: l'individuazione dei bisogni e delle priorità di intervento, l'attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati, nonché la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (pasti, farmaci etc.) eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI. Le attività di consegna spesa e altri beni dovrà avvenire con una modalità che escluda il contatto diretto e assicuri il mantenimento della distanza di sicurezza, preferibilmente prevedendo il deposito fuori dalla porta o in altro luogo concordato, previo accordo telefonico con il destinatario. Si ricorda che in ogni caso il supporto ai soggetti positivi al covid19 ed isolati presso il proprio domicilio potrà essere attuato esclusivamente dal Volontariato di tipo sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze...) con l'utilizzo precauzionale di mascherina, guanti e camici, seguendo le norme igienico sanitarie di cui all'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020.

Ai Centri Operativi Comunali, che devono garantire la massima collaborazione, qualora non istituiti, suppliscono i servizi territoriali sociali, per l'attivazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi assistenziali. Comunque le attività di volontariato devono essere sottoposte al coordinamento dei servizi sociali territoriali, o comunque nell'ambito del coordinamento comunale, al fine di gestire i servizi in modo integrato ed efficace e di operare nel rispetto delle disposizioni vigenti di sicurezza.

### I Centri di Servizio per il Volontariato

I CSV, riprogrammati dal Codice del Terzo Settore, servono quale elemento di cerniera tra Comune e volontariato, sia per la sensibilizzazione e ricerca di nuovi volontari, sia per la formazione degli stessi, anche per impulso e coordinamento di specifiche iniziative, anche a carattere innovativo, E' utile, in un'ottica di sinergia e di coordinamento delle attività da svolgere, che gli Enti comunichino ai CSV territorialmente competenti, la disponibilità dei loro volontari al fine di renderla funzionale ai COC o ai servizi sociali

territoriali.

### **Le attività di volontariato:**

Va ricordato che (Circ.Min.27.03.20) il **Sistema dei Servizi Sociali** deve garantire e rafforzare i servizi che possono contribuire alla migliore applicazione delle direttive del Governo, e a mantenere la massima coesione sociale di fronte alla sfida dell'emergenza, assicurando **la tutela sanitaria degli operatori** e degli stessi beneficiari,

le disposizioni contenute nel DPCM "**lo resto a casa**" stabiliscono che sono **sospese** soltanto le attività dei servizi diurni con finalità meramente ludico ricreative o di socializzazione o animazione che non costituiscono servizi pubblici essenziali.

Si consente alle **persone con grave disabilità** intellettive, disturbi dello spettro autistico e patologie psichiatriche ad elevata necessità di supporto, di uscire dalla propria abitazione con l'assistenza necessaria di un accompagnatore, previa adozione di tutte le misure di prevenzione raccomandate dalla normativa vigente,

### **Servizi "necessari" autorizzati:**

"a titolo esemplificativo" i servizi che possono considerarsi "**necessari**" ovvero le possibili azioni volontarie a favore di soggetti con un'effettiva e immediata necessità (esigenze primarie non rinviabili), **da raccordarsi con il Comune sono:**

**la consegna di generi alimentari, medicinali o di altri generi di prima necessità a domicilio** (art. 1 comma 1 lett. f) DPCM 22.03.2020);

**la consegna a domicilio** di dispositivi di protezione individuale, di buoni spesa e/o alimentari e dispositivi per la didattica a distanza;

**interventi di assistenza domiciliare leggera** di prossimità (piccole manutenzioni, disbrigo pratiche o pagamento di bollette, igiene domestica e personale ecc.);

**l'accompagnamento sociale** per situazioni non differibili (es. dell'anziano solo per una visita medica indifferibile);

**servizio di trasporto e accompagnamento**, con l'utilizzo di DPI adeguati e multiuso (ad esempio mascherina chirurgica, camice, doppio guanto, visiera, copriscarpa, cuffia, ecc.) qualora venga meno il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro (gestione utente trasportato) e obbligo di sanificazione dei mezzi

**le attività correlate alla rete degli empori solidali**, anche attraverso consegna diretta a domicilio della borsa della spesa ad anziani soli e a persone e famiglie in difficoltà, supporto alla protezione civile nella distribuzione di merce "secca" e sigillata per gli indigenti, servizi di ascolto e consulenza solo se attuabili a distanza;

**interventi di assistenza alla persona, aiuto o supporto in strutture residenziali** socioassistenziali e socioeducative, o assimilabili, in strutture di accoglienza comunque denominate, legate all'emergenza sanitaria (ad es. strutture di ospitalità, migranti, case rifugio per donne vittime di violenza, pronta accoglienza ecc.);

**supporto nelle mense** (ad es. per i senza dimora);

**unità mobili/di strada** rivolte a senza dimora o persone in stato di particolare fragilità (vittime di strada, dipendenze, ecc.);

**supporto alle persone in difficoltà o a rischio di isolamento**, nonché alle persone in carico ai servizi sociali comunali, con attività di ascolto per via telefonica e telematica;  
**attività non differibili legate alla salute degli animali** d'affezione a domicilio o presso canili e gattili.

**Modalità operative:**

- a) **Escludere il contatto diretto** e mantenere la distanza sociale (es. consegna della spesa) Essere dotati dei dispositivi di sicurezza individuali (mascherina, guanti, gel, cuffie etc.) secondo le norme igienico sanitarie formulate dal Ministero della Salute (allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020).
- b) **Essere riconoscibili** attraverso divise o cartellini di riconoscimento o altro documento rilasciato dal Comune,
- c) **Essere in possesso della seguente documentazione:**
  - autocertificazione ministeriale barrata nella casella "situazioni di necessità";
  - dichiarazione unica rilasciata dall'Ente del terzo settore presso il quale il volontario opera contenente la denominazione dell'associazione, la tipologia del servizio svolto **in raccordo con il Comune**, le generalità del volontario, il territorio in cui si svolge l'attività di volontariato e l'attestazione di **copertura assicurativa** contro infortuni, malattie contratte durante l'attività e per danni a terzi.

Maurizio Marcassa

Responsabile Terzo Settore D.N.

(Vanno chiarite con le singole Regioni e i Comuni alcune disposizioni controverse:

- 1) A chi compete la responsabilità per l'attività del volontario (civile e penale)
- 2) Chi deve fornire il Kit dedicato all'attività da svolgere per il supporto operativo e di protezione minima;
- 3) Quale Ente (Comune, CsV, etc.) si deve farsi carico della formazione, anche in via breve, dei volontari)